LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La Regina palatina a Rivoli.

La nuova regina palatina Olimpia I, accogliendo un gentile invito rivoltole dal Comitato dell'Esposizione rivolese, si è recata ieri a fare una visita alla vicina città e a quella Mostra, che è ormai diventata una gradita attrattiva pei torinesi e la meta preferita dei gitanti domenicali.

La reginetta, vestita nel suo abito di gala, scortata da un numeroso seguito di damigelle e di cavalieri palatini, giunse in Rivoli verso le 14, e fu ricevuta allo scalo dal signor Maiou, in nome del Comitato. Prestava servizio d'onore la Musica rivolese. In apposite vetture, reginetta e seguito fecero il loro ingresso nelle vie del Comune, affollate di curiosi.

Nel salone d'onore della Mostra Olimpia I fu ricevuta dal presidente del Comitato, cav. Federico Cassone, il quale le servì poscia di guida nella visita delle sale del Castello.

Alla sera, nel *Ristorante dell'Esposizione*, esercito dal signor Casalegno, ebbe luogo un banchetto offerto agli ospiti dal Comitato.

Sedevano alla tavola d'onore il signor Felice Ratti, primo ministro palatino, la signorina Porta, il cav. Felice Raimondo, rappresentante il Comitato esecutivo dell'Esposizione, il signor Maiocc., consigliere comunale, il signor Pagini Angelo, la signorina Giandi Adelina, il cav. Felice Coscia, commissario generale dell'Esposizione, ed i genitori della reginetta.

Alle frutta il cav. Felice Coscia, a nome del presidente del Comitato esecutivo ed anche a nome del sindaco, porta il saluto a Olimpia I, brindando alla prosperità di Porta Palazzo, a Torino ed a Rivoli.

Il signor Ratti, per incarico della regina, ringrazia delle festose accoglienze; ricambia il saluto, in nome della regione Palatina, al Comitato, il quale ha dato splendida prova della sua ospitalità.

Il pittore Bonifanti offrì un suo quadro alla regina.

E la lieta riunione si sciolse nella più completa armonia, lasciando in tutti il ricordo più gentile dell'ospitalità rivolese.

***

La giornata di ieri ci offre pur troppo novella occasione per elevare lagni contro il servizio ferroviario della linea di Rivoli.

Per non ripeterci, restringeremo i nostri appunti alle disposizioni per la vendita dei biglietti. Coloro che nelle giornate festive si dispongono a fare una gita ferroviaria a Rivoli, devono affrontare addirittura una lotta, non certo cortese, per riescire ad acquistare il biglietto. La folla si pigia confusamente, disordinatamente sotto lo stretto vestibolo della stazione, e chi vuole arrivare agli sportelli deve fare uso di tutta l'energia delle sue braccia per giungervi. Se non sono ancora avvenuti incidenti gravi è proprio perchè l'anima del pubblico è piena di rassegnazione o di filosofica bontà. Si contenta di protestare ad alta voce, e a protesta fatta dimentica.

A togliere il lamentato inconveniente basterebbe aggiungere ancora uno sportello per la distribuzione dei biglietti, ma nessuno finora ha mai pensato a questo semplice provvedimento.

Sempre a proposito della distribuzione dei biglietti, un altro inconveniente si verifica: quello che i biglietti venduti per la 1.a classe sono sovente in numero superiore alla capacità delle vetture, dimodochè gli ultimi arrivati con i biglietti di prima devono forzatamente salire in seconda.

I ferimenti della scorsa notte.

Un cameriere in pericolo di vita.

Quella scorsa è stata una notte assai laboriosa per il personale sanitario e di servizio del San Giovanni.

Ecco le note che abbiamo raccolte:

Poco dopo la mezzanotte da una guardia municipale e da certo Peruzzato Epicureo, abitante in via Falletto, N. 31, venne trasportato nelle sale del Nosocomio il giovane Cappello Gabriele, d'anni 21, cameriere nel *Caffè della Consolata*, in via Orfane, N. 19. Il dottor Martina rilevò che il giovane aveva tre ferite di coltello: una all'addome, penetrante in cavità, l'altra alla testa e la terza al torace sinistro. Il sanitario giudicò necessario sottoporlo subito all'operazione della laparatomia.

Secondo le informazioni raccolte dalla guardia scelta Gargiulo, addetta all'ufficio di P. S. del Nosocomio, il ferimento sarebbe avvenuto nelle seguenti circostanze.

Verso le 23,30 nel *Caffè della Consolata* si trovavano, fra altri avventori, alcuni barabba avvinazzati, fra cui era pure certo Vallo Domenico, d'anni 24, meccanico, pregiudicato. Siccome costoro commettevano disordini, il proprietario dell'esercizio, signor Peretto Giuseppe, li invitò a pagare l'importo delle consumazioni e ad uscire. L'invito offese gli sconosciuti, e specialmente, a quanto sembra, il Vallo, il quale aveva bevuto mezza bottiglia di vino.

Vedendo che il litigio prendeva una piega allarmante, il cameriere Cappello e un altro garzone, certo Milanesio Francesco, d'anni 26, da Bernezzo, accorsero in difesa del principale. Contro di essi specialmente rivolse le sue ire il Vallo. Assalitili armata mano, ferì il Cappello nel modo che abbiamo detto, e il Milanesio con una coltellata alla testa e al braccio sinistro. Compiuta la barabbesca impresa, il Vallo approfittò della confusione e fuggì.

Per cura di due cittadini, il Cappello venne trasportato al Municipio, dove ebbe le cure più urgenti dal medico di guardia, e poscia al San Giovanni. Il suo stato è assai grave.

L'altro garzone, il Milanesio, fu medicato pure alla Guardia medica municipale e poscia al San Giovanni, e fu giudicato guaribile in sette giorni.

Gli agenti della squadra mobile, col vicecommissario avv. Gullino, appena informati del fatto, si misero alla ricerca del Vallo, e lo arrestarono nella sua abitazione, in via Cottolengo, N. 25.

***

Fra certi Ferrari Luigi, d'anni 25, da Bedonia (Parma), carpentiere, Giordano Giovanni, d'anni 21, decoratore, da Cuneo, e Semita Pietro, d'anni 20, da Fossano, manovale, abitanti tutti in una locanda sita al N. 9 di via Valperga Caluso, si accese ieri sera una lite originata da futilissimi motivi. Ad un certo punto il Giordano estrasse un coltello e colpì il Ferrari al torace sinistro. Il Ferrari rispose alla coltellata con un pugno sull'occhio destro del feritore. Il Semita infine nel tentare di disarmare il Giordano riportò delle graffiature alla mano sinistra. A lite finita tutti e tre insieme si recarono al San Giovanni a farsi medicare. Il dottor Martina giudicò il Ferrari guaribile in sei giorni, il Giordano in otto giorni e il Semita in quattro.

— Per cura delle guardie municipali fu accompagnato nello stesso nosocomio il calderaio Griffa Michele, d'anni 52, abitante in corso Regina Margherita, N. 110, il quale era ferito alla testa da un colpo di bicchiere scagliatogli da un suo figliastro, Vercelli Francesco, in seguito ad una questione originata da motivi di famiglia. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

— Il manovale Brasiolo Luigi, d'anni 19, da San Francesco al Campo, fu ferito con corpo contundente alle labbra da un assistente ai lavori della fognatura, di cui si ignora il nome. Fu giudicato guaribile in sei giorni.

— Dal medico di guardia al Municipio, signor Bianchi, venne medicato il fonditore Carrico Giuseppe, d'anni 22, il quale in una rissa, insorta per questioni di giuoco in una trattoria di via Ponte Mosca, riportò una contusione all'occhio destro, giudicata guaribile in giorni otto.

Ferito in treno da un sasso.

L'avventura, la quale avrebbe potuto avere assai più serie conseguenze, è toccata ieri sera al panattiere Caldarelli Angelo, d'anni 29, da Reggio Emilia, abitante in via Barolo, N. 5, mentre se ne veniva a Torino su un treno tranviario da Moncalieri. A poca distanza dall'abitato un balilla ignoto e malvagio scagliò verso il treno un sasso, che colpì il Caldarelli alla testa, producendogli una ferita che il medico di guardia al San Giovanni giudicò guaribile in dieci giorni.

Non è salutare dormire sui parapetti

Il falegname Pietro Vaccheri, d'anni 33, addormentatosi sul parapetto della ferrovia di Milano, all'altezza di via Carena, cadde sul binario sottostante, fratturandosi il femore sinistro. Due guardie municipali con barella lo fecero trasportare fino al passaggio a livello del corso Regina Margherita, e poi con vettura lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

Un'altra giovane stanca di vivere

Nelle prime ore di stamane l'operaia Gilli Margherita, d'anni 21, da Caralermaggiore, abitante in via Drovetti, N. 26, bevette a scopo suicida una soluzione di sublimato corrosivo. Assalita da forti dolori, venne da sua madre e da un suo fratello accompagnata al San Giovanni, ove il dottor Martina le praticò la lavatura dello stomaco. La giovane si rifiutò assolutamente di dire le cause del disperato atto.

Arresto di un impiegato infedele.

Il giovane diciottenne Bordone Giovanni, impiegato avventizio presso l'Ufficio merci a P. V. nella stazione di Porta Susa, fu ieri arrestato in seguito a denunzia di varie truffe commesse in danno di varii negozianti della città col seguente mezzo. Il giovane era stato incaricato, fra altro, di pagare gli indennizzi dovuti alle Ditte per avarie o danneggiamenti di merci. Nel portare ai danneggiati le indennità, il Bordone, con una scusa di sua invenzione, riesciva a rimpiccolire le somme, e poscia alterava le ricevute in modo da far apparire come consegnata la somma intiera da lui ricevuta.

Il delittuoso giuoco però venne scoperto, e l'intraprendente giovanotto dovrà ora subirne le conseguenze.

Un caporale investito dalla tranvia

Il caporale Matteo Lepori, del 5.o reggimento genio, che passava in velocipede per via Luigi Ornato, giungendo sul corso Casale venne a trovarsi davanti al carrozzone tranviario N. 16, manovrato da Camillo Casalegno. Questi fece del suo meglio per evitare un investimento, ma non vi riuscì. Il caporale nella caduta riportò una leggera escoriazione al capo. La tranvia ebbe rotto un vetro. Due guardie municipali sollevarono il Lepori, gli fecero somministrare un cordiale in un vicino esercizio; dopo di che, rifiutando egli qualsiasi medicazione, lo lasciarono andare per i fatti suoi.

Gli incidenti immancabili.

La tranvia N. 53 della Società Belga-Torinese, linea Barriera di Nizza-piazza Castello, manovrata da Pietro Manella, fuorviò all'imbocco di via Accademia delle Scienze, in piazza Carignano, cagionando un'interruzione di servizio anche sulle linee Valentino e Barriera di Casale per circa 20 minuti, impiegati a rimettere la vettura sui regoli.

— Nella piazza Vittorio Emanuele I il carrozzone tranviario N. 138 della Società Belga-Torinese, manovrato da Michele Ortaldo, urtò contro il carrozzone N. 90 della Società Alta Italia, condotto da Michele Tuninetto. La tranvia N. 138 riportò considerevoli guasti alla piattaforma anteriore, così da dover essere ritirata dal servizio; l'altra ebbe rotto un vetro. Una guardia municipale intervenne a risolvere il litigio di conseguenza avvenuto tra i due conduttori.

— Sul ponte Regina Margherita avvenne un leggero urto tra un carro condotto da Giovanni Adrano ed il carrozzone tranviario N. 23 della Società Belga-Torinese, manovrato da Antonio Corradino. Nessun male alle persone; solo la tranvia riportò un lieve guasto. Una guardia municipale scambiò le generalità tra i due conducenti.

Furti.

Ignoti ladri muniti di falsa chiave entrarono nell'abitazione di Novello D'Alice, in via Palazzo di Città, N. 15, e vi rubarono quattro paia di orecchini ed un orologio d'oro.

— Il commesso Bobba Mario fu derubato di una bicicletta che aveva lasciata sotto l'androne della casa N. 9 di via Pietro Micca.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

« La Libertà ». — Si avvisano i soci e le socie che mercoledì, 3, prossimo ottobre, ha luogo l'assemblea generale mensile con importante ordine del giorno si prega quindi di non mancare.

La *Lega industriali costruttori in legno* invita in seconda convocazione i signori soci e non soci ad una assemblea generale, per la sera di martedì, 2 ottobre, alle 20,30, nelle sale della Società promotrice dell'industria nazionale, via Venti Settembre, N. 54.

Società « L'Esercito ». — E' aperta l'iscrizione ai premi d'incoraggiamento allo studio per i figli dei soci che intendono concorrervi. Detta iscrizione sarà irrevocabilmente chiusa la sera del 20 ottobre prossimo.

Stato Civile di Torino

30 settembre 1906.

NASCITE: 36, cioè maschi 12, femmine 24.

MATRIMONI: Balbo Pietro con Serafino Celestina — Borello Bartolomeo con Onesti Amalia — Brunetti Carlo con Caroero Giuseppina — Calcio Gaudino Vincenzo con Rossi Giacinta ved. Bravo — Cardone Teodorico con Oselet'o Secondina — Fa'da Francesco con Vai Rosa — Grosso Giovanni con Zenzero Assunta — Rumiano Gabriele con Meia Maria — Corrasso Giuseppe con Antoniotti Adalgisa — Chiapusso Battista con Gruppo Giovanna.

MORTI: Irico Camilla nata Massarotti, d'anni 54, di Torino, agiata, via Sacchi, 52.
Cortassa Francesco, id. 75, di Carmagnola, negoziante, via San Massimo, 41.
Frola Irma, id. 21, di Torino, casalinga, via Morosini, 74.
Rosso Onorato, id. 59, di Torino, impiegato, via Consolata, 15.
Vercelli Edoardo, id. 51, di Autignano, liquorista, via Saluzzo, 19.
Barbezzana G. B., id. 30, di Monticello d'Alba, cont.
Ferrero Vittoria, id. 51, di Grugliasco, filatrice.
Pelissa Agostino, id. 45, di Villafranca d'Asti, panatt.
Calcara Francesco, id. 29, di Castelvetrano, canestr.
Coggiola Alessandro, id. 60, di Casale Monf., cement.
Fusi suor Clestina, id. 64, di Brugora, religiosa.
Monchino Francesco, id. 68, di Bosco (Sassari), maresciallo dei carabinieri a riposo.
Rossi Giovanna n. Ferraboni, id. 46, di Savigliano.
Margarita Felice, id. 35, di Castelrosso, muratore.
Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

Il successo di "Mademoiselle de Belle Isle" del maestro Samara.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 24:

Stasera al Lirico è stata rappresentata l'opera del maestro Samara: *Mademoiselle de Belle Isle*, nuova per Milano. Assisteva un pubblico elegantissimo e numeroso.

L'opera ha avuto buon successo, specialmente al quarto atto. L'esecuzione molto concorse a questo esito, giacchè Emma Carelli fu una protagonista di grande efficacia drammatica, ed il baritono francese Renaud, scritturato appositamente, interpretò con nobiltà il personaggio del duca di Richelieu; anche il tenore Schiavazzi e la signora D'Arneiro cantarono con bell'impeto e con grazia. Furono bissati parecchi pezzi, fra cui il preludietto del terzo atto, eseguito con vivacità di colorito dall'orchestra, diretta col solito valore dal maestro Borconi.

Il maestro Samara, che con quest'opera ha espresso un'altra volta la sua facilità nel comporre e che ha saputo spesso interessare con scene drammatiche e graziosamente ispirate, malgrado la scarsa teatralità del libretto, fu molte volte evocato al proscenio con gli artisti.

Concorso di canzonette piemontesi.

Il Comitato ci comunica:

Le canzonette ammesse alla pubblica esecuzione, che avrà luogo al teatro Scribe questa sera, lunedì, 1° ottobre, sono le seguenti: *Povr feromiù!; El Tròtòlela; 'L Gasitìk; La Birgera; Sparis fòrnò; La Pòlaiera; Ij Barcarsi; 'L tòndeur; Mia gioia; Primavera d'amòr; L'acqua; L'anguriètta a 'n sold la fètta; Sciavìrìa zendùminira; Ah mia nivola; 'L progrèss dle fòe; Delissie del matrimoni; A l'uva, a l'uva; Il miraco 'd Sant'Antoni.*

I componenti la Giuria per l'ammissione furono, per le poesie, i signori Leone Fino *(Rico)*, Oreste Fasolo, Giovanni Gianotti; per le composizioni musicali i signori maestri cav. Tancredi Forneris, avvocato Gustavo Malvano, Decoroso Bonifanti.

Ogni esecuzione musicale sarà preceduta dalla lettura dei versi relativi, a cura dell'artista e poeta Alfonso Ferrero. Il risultato definitivo della votazione-*referendum* sarà annunziato al pubblico a fine di spettacolo.

La prima recita della Compagnia stabile di Roma

Questa sera, lunedì, la Compagnia stabile di Roma, diretta da Edoardo Boutet e Ferruccio Garavaglia, inizia al teatro Vittorio Emanuele la serie delle sue rappresentazioni. Fu prescelta la tragedia di Eschilo *Orestiade*, nella traduzione di A. Cippico ed E. Marrone.

In settimana avremo il *Capitan Fracassa* di D. Signorini e Cosimo Giorgeri-Contri.

La Compagnia stabile darà quindici rappresentazioni, iniziandosi il giorno 16 la grande stagione lirica.

La serata di Bracci.

Stasera l'attore Bracci dà al Carignano la sua serata d'onore col *Paradiso*.

La vendetta d'un casellante autore d'uno scontro e di un attentato.

Ci scrivono da Brescia, 29:

Il giorno 3 luglio u. s. il diretto proveniente da Milano stava per giungere alla stazione di Ospitaletto, quando, per un falso scambio, andava ad urtare violentemente contro un treno merci, fracassando alcuni vagoni. Tolti i gravi danni subiti dall'Amministrazione ferroviaria, non si ebbero, fortunatamente, a deplorare delle vittime. Venne successivamente fatta un'inchiesta per stabilire su chi dovesse cadere la responsabilità di quanto era avvenuto, ma poi la cosa fu posta in tacere e si finì col ritenere che si trattasse di un caso puramente accidentale.

Ed ecco che la notte del 10 corrente, ancora ad Ospitaletto e precisamente nella medesima località, poco mancò avvenisse un altro disastro. Il treno diretto N. 372, pure proveniente da Milano, stava per giungere in stazione, quando il macchinista s'accorgeva che attraverso il binario erano stati collocati sei pesanti travi. Per un vero miracolo non avvenne disgrazia.

Il ripetersi, a breve distanza di tempo, di fatti così anormali e gravi impensierì seriamente le Autorità, le quali procedettero subito a rigorose indagini. Il tenente dei carabinieri De Leonardis, che da due giorni si trovava sul posto, procedeva ieri mattina all'arresto di un casellante. Questo casellante, dietro promessa di un compenso di cinque lire mensili, si era impegnato di sbrigare, all'infuori delle sue mansioni, alcune altre faccenduole. Ma il compenso, da parte dell'Amministrazione, non venne mai, e fu allora che il casellante, volendo vendicarsi, si rendeva responsabile sia dell'investimento del luglio u. s. che del grave fatto del 10 corrente.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

L'abate Delarue narra come svestì l'abito talare.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 1, ore 8.

L'abate Delarue, proseguendo nel racconto delle sue avventure, scrive: « Il tragitto, anche per questa volta, fu senza incidenti notevoli. Disceso dal treno ad Etampes ripresi la mia bicicletta e mi recai presso la signorina Charpentier, la cui domestica, originaria di Chatenay, era, a dispetto del suo stato più che modesto, una delle benefattrici della mia parrocchia.

« Ogni volta che passavo da Etampes andavo a trovarla per portarle notizie di sua madre e prenderne delle sue. Ciò fece sì che io entrassi in relazione con la sua padrona. Mi diressi dunque verso casa sua. Era il luogo buono per me, che dovevo portare a compimento il mio progetto.

« Essa mi invitò a pranzo ciò mi favoriva completamente. Verso le 8, salutai le due donne, ed inforcando la bicicletta mi diressi con andatura piuttosto lenta, poichè bisognava che attendessi il crepuscolo per recarmi verso la strada di Chatenay.

« Attraversando il quartiere di Saint-Martin, qualche grido ingiurioso, imitante il gracchiare del corvo, fu lanciato nella mia direzione. Nello stato di disgusto in cui mi trovavo, quelle grida non fecero che confermarmi nella risoluzione. Dove andavo? Dove, su questa strada che mi riconduceva verso il nido già disertato, dove mi sarei arrestato?

« Che punto avrei scelto per sprofondare nel mistero? Si ricorderà che la mattina antecedente fui colpito dalla desolazione del luogo dove si trovano delle cave di sabbia. Sarei passato di là dopo aver attraversato Chatenay, dove ero conosciuto, per farvi constatare il mio passaggio nell'ora in cui ciascuno davanti alla porta di casa domanda alla frescura della sera la calma riparatrice delle fatiche del giorno.

« Sì, era questo che dovevo fare: mi assicuravo così completamente le testimonianze utili. E questi testimoni li ho avuti numerosi, sinceri, convinti. Però non ho attraversato Chatenay, non sono andato a Moulineux. A due chilometri appena dopo la mia uscita da Etampes, scopersi lungo la strada Valmé una spessa boscaglia, che l'oscurità già aveva invaso. Il giorno cadeva: gravi ombre scendevano sulla strada assolutamente deserta; nessun rumore nè di passi nè di vetture in lontananza. La mia decisione fu subito presa: saltai dalla bicicletta, la collocai sull'erba, non lontana dalla strada, e con il mio pacco in mano mi gettai nella boscaglia. Mi spogliai della sottana in un batter d'occhio, gettai il cappello da prete a qualche passo dalla bicicletta e mi vestii degli abiti borghesi. »

« Mi misi il cappello nuovo, e sotto il costume borghese mantenni i pantaloni, le calze nere e la cintura di frangia. Dopo di avere avviluppato la sottana nella carta che avevo rotolato, rifeci il pacco, legandolo con una cinghia. Dopo un ultimo colpo d'occhio, gettato sul luogo del travestimento, dove giacevano bicicletta e cappello, fuggii, correndo in direzione della stazione di Chatenay. La piccola stazione, mal rischiarata, sembrava dormire, ma gli occhi si offesero per il riflesso delle rotaie lucenti su cui si rifletteva la poca luce mandata da una lampadina. Dovetti per un istante chiudere le palpebre, e fui scosso dalla voce del capo-stazione che, con la lanterna in mano mi domandava la destinazione. Balbettando, risposi:

« — Parigi.

« — Tra dieci minuti! Il treno sta per arrivare!

« L'uomo si allontanò, senza aggiungere altro. Come mai non fu colpito dalla vista di questo passeggiero coperto di sudore e impacciato nel suo abito nuovo di zecca? Comunque sia, afferrai il treno entro in istazione, saltai nel primo compartimento venuto, e mi rifugiai nell'angolo opposto al marciapiedi.

« Ad Etampes dovetti cambiar treno. L'attesa fu lunga, angosciosa, non senza pericoli. Infatti, ero lì molto conosciuto; il mio timore aumentava vedendo, mentre passeggiavo su e giù per il marciapiedi, un impiegato che si accaniva a fissarmi, e finalmente il treno per Parigi si fermò in istazione; scoprii uno scompartimento vuoto, vi salii, ed appena il convoglio si mise in marcia, dal pacco che portavo con me, tolsi la veste da prete e la distrussi, tagliandola con un temperino a pezzetti, che gettavo dal finestrino dello scompartimento. » *(Matin).*

Le cure del Giappone per la sua marina.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1, ore 8,10:

Si è ricevuto da Tokio il telegramma seguente: « Il ministro della marina del Giappone ha chiesto al Parlamento un credito di duecentosettanta milioni di yens, da ripartire su un periodo di sette anni. Questo credito (di cui 23 milioni saranno destinati alle spese del 1906) sarà consacrato alle costruzioni navali ed alle riparazioni delle navi da guerra. Un nuovo bacino sarà costruito ad Iroshima. La ferrovia di Saccaline sarà pronta per l'inverno, ma dapprima non sarà utilizzata che per il trasporto degli approvvigionamenti militari. Il Governo ha dedicata un'attenzione tutta speciale al rinforzo della flotta volontaria. »

Sull'annessione di Cuba agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 7:

A proposito dell'intervento degli Stati Uniti a Cuba, lo *Standard* dice che l'opinione generale in Inghilterra è che gli Stati Uniti farebbero meglio a riconoscere francamente la missione imperialista che loro è devoluta di annettere apertamente un territorio, i cui abitanti sono incapaci di governarsi da se stessi.

La maggior parte dei giornali commentano l'assunzione del governo di Cuba da parte degli Stati Uniti. Credono generalmente che questa misura era inevitabile. Il *Daily Chronicle* considera il proclama di Taft irreprensibile; ma aggiunge che non sarebbe da stupire, malgrado tutto, che Cuba venga assorbita dal suo potente vicino.

Il *Daily News* dice: « La Repubblica cubana, fondata il 20 maggio 1902, è finita sabato. Così termina un esperimento nel quale il Governo americano ha sempre fatto la parte dell'onesto mediatore. »

Il *Morning Post* trova la soluzione difficile e l'impresa degli Stati Uniti pericolosa.

« L'Inghilterra — dice il giornale — seguirà con simpatia gli Stati Uniti nel loro passaggio dal periodo di prosperità giovanile e di ignoranza dei problemi esteri a quello della maturità e responsabilità imperiale. »

Il *Times* non crede alla annessione, e dice: « Noi possiamo essere certi che Roosevelt non ha la minima idea di annettere Cuba. Oltre all'impegno assuntone dinanzi al Congresso, vi sono delle buone ragioni perchè non si auguri l'annessione. Anzitutto Cuba non acconsentirebbe a divenire uno Stato dell'Unione, e chi vorrebbe, in uno Stato così forte, uno Stato così al disotto del livello di educazione degli altri Stati? Poi vi è la questione gravissima dell'effetto morale che l'annessione produrrebbe sulle Repubbliche del Sud e del Centro America. Sarebbe da malaccorti far seguire, a breve distanza dalle assicurazioni di Root a tutta l'America, un'affermazione della sovranità americana a Cuba. »

***

Ci telegrafano da Washington, 1, ore 10:

Quesada, ministro di Cuba, ha inviato le sue dimissioni al Governo provvisorio. Quesada non ha preso questa decisione per protesta, ma egli considerava suo dovere di prenderla per facilitare l'opera di Roosevelt riguardo a Cuba.

I cubani fanno fuoco sulle truppe americane?

Il *Times* ha da New York che gli insorti cubani avrebbero aperto il fuoco sulla fanteria di marina americana, che tentava di sbarcare. Gli americani avrebbero avuto venticinque morti. Questa notizia manca di conferma.

Gli apparecchi guerreschi della Turchia contro la Bulgaria.

Monastir (via Sofia), 1, ore 7,10.

Il giorno 27 gli ufficiali italiani Bicognani e Vincenzi partirono per Serfioje per sostituirvi gli ufficiali belgi incaricati di riorganizzare la gendarmeria in quel Sangiaccato.

Continuano le misure militari della Turchia contro la Bulgaria. Un ordine recentissimo mobilizza 64 battaglioni di riservisti da concentrarsi alla frontiera turco-bulgara.

Rodolfo Foà.

La Porta protesta contro la nomina di Zaimis.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 1, ore 6:

Ieri l'altro fu rimessa alla Porta la Nota delle quattro Potenze protettrici, per notificarle la nomina di Zaimis a commissario di Creta. Prima ancora che le fosse consegnata la Nota, la Porta protestò presso i quattro Governi per la nomina di Zaimis, chiedendo che questi sia sostituito da un alto funzionario di uno Stato neutro.

Un altro discorso di Clemenceau in Vandea.

Parigi, 1, ore 10.

Si ha da Montaigu, 1: Un banchetto fu offerto nella sera a Clemenceau, comprendente un migliaio di convitati.

Clemenceau, rispondendo a parecchi oratori, che fecero l'elogio del suo avo, sottoprefetto in Vandea, ricordò suo padre, proscritto il 2 dicembre (1852) e che fu deportato in Algeria senza processo.

« Questo è ciò che si chiamava la libertà! I repubblicani hanno una grande rivincita da prendersi. Il delitto dei Bianchi — dice ancora Clemenceau — contro la patria e la libertà sarà riscattato dagli Azzurri, e la Vandea si leverà presto tutta intera per acclamare questa Repubblica. E' questa Vandea che sono venuto a salutare stasera. »

Un grosso scandalo militare in Russia?

Pietroburgo, 1, ore 1,25.

Secondo talune voci che circolano con una certa insistenza, pare che un grave scandalo militare sia sul punto di scoppiare. Si parla di importanti piani di difesa, di una regione di frontiera, venduti ad agenti di una Potenza estera. Un colonnello del Genio è stato arrestato, pare, in seguito a questo affare.

Coll'avvicinarsi dell'inverno si segnala una recrudescenza negli atti di brigantaggio nelle sommosse e negli eccessi da parte dei contadini. Telegrammi della provincia recano il racconto di numerosi incendii, dimostrazioni rivoluzionarie ed audaci aggressioni contro la Polizia. I giornali annunziano che il ministro dell'interno ha prescritto ai governatori delle provincie delle misure speciali per proteggere i consoli. Si annunziano nuove aggressioni di treni.

Si ha da Kronstadt, che tutti i condannati per ammutinamento sono stati colpiti dalla degradazione militare. Le sentenze saranno sottoposte alla conferma del generale Aderberg, comandante della città e della fortezza di Kronstadt.

Sulla convenienza di un "entente" commerciale franco-spagnuolo.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 8,20:

L'*Heraldo* constata che se vi è una corrente favorevole all'*entente* commerciale con la Francia, ve ne è pure una contraria, ed esorta gli industriali e produttori a lasciare da parte gli interessi particolari e personali per gli interessi generali del paese; poichè questa divisione di opinioni, questa lotta di interessi speciali sono tante armi date alla Francia per difendere i suoi.

Il giornale fa osservare che la rottura dei negoziati non conviene alla Francia più che alla Spagna, poichè se quest'ultima ha bisogno del mercato francese, la Francia, da parte sua, ha grande interesse a conservare il mercato spagnuolo, e non le converrebbe rinunciare a dei vantaggi commerciali, anche poco rilevanti, che altre nazioni, come la Germania, Inghilterra, Italia, Belgio e la stessa Svizzera sarebbero felici di ottenere.

Ecclesiastici italiani e portoghesi in favore del clero francese.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 8,45:

Viene segnalata la presenza a Parigi di un arcivescovo italiano, che sarebbe incaricato di una missione delicata riguardo al protettorato francese in Oriente. L'*Eclair* dice che questo prelato è l'arcivescovo Grasselli, che viene a Parigi da Lourdes, dove ha pronunciato dinanzi ad un gruppo di pellegrini italiani un discorso, in cui perorazione fu una preghiera per la pace in Francia. L'*Eclair* dice che tutto fa credere che egli è a Parigi per contribuire a questa pace. Egli ebbe sabato una lunga intervista col cardinale Richard, e deve partire oggi per Roma.

Il *Matin* dice che l'arcivescovo di Parigi ha ricevuto il dispaccio seguente dai vescovi del Portogallo: « I vescovi portoghesi salutano e felicitano l'Episcopato francese per la sua edificante unione colla Santa Sede. Essi gli manifestano la loro simpatia ed adesione. Commossi dai mali della Francia, essi pregano e fanno pregare per questo paese, così meritevole agli occhi della Chiesa. » Il telegramma reca la firma del cardinale patriarca di Lisbona.

La *Lanterne* pubblica il testo della proposta con la quale il deputato Menier dell'Aube spera di realizzare la soppressione delle allocuzioni degli ecclesiastici cattolici. Ecco il testo: « Le disposizioni dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1905 sulla separazione della Chiesa dallo Stato non sono applicabili agli ecclesiastici che non saranno provvisti di un impiego di ministro del culto retribuito da un'Associazione cultuale, costituita conformemente alle prescrizioni della detta legge. »

Le vittime delle corride.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 8,5:

Ieri, nel pomeriggio, in una corrida di tori un *espada* è stato colpito da un colpo di corno alle reni. La ferita sarebbe grave.

Nunzio Nasi fu a Napoli?

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 8,30:

Il *Giorno* pubblica che l'ex-ministro Nasi la settimana scorsa venne a Napoli, recandosi a conferire con un illustre giureconsulto intorno al suo processo. Nasi era triste e dimagrato, ma non si mostrava punto accasciato. Con una persona amica si sarebbe mostrato sicuro che sarà accolto il ricorso di incompetenza, per cui dovrebbe essere giudicato dal Senato, e avrebbe aggiunto che i suoi difensori hanno già pronta una elaborata e lunga memoria da distribuirsi ai senatori.

L'elezione di Matera.

Ci telegrafano da Potenza, 1, ore 10:

Elezione politica del Collegio di Matera. Risultato definitivo: Iscritti 3424, votanti 2536: Ridola ebbe voti 1520; De Ruggieri 1014; Ferri 67; voti dispersi e nulli 35.

Giornata di tregua e di attesa ad Intra

(Dal nostro inviato speciale).

Intra, 30 settembre.

Al fallito tentativo di conciliazione avvenuto ieri a Baveno fa seguito oggi una giornata di attesa e di tregua.

Però si lavora. Da parte degli industriali ben due adunanze sono state tenute a Milano. Due adunanze laboriose, le cui decisioni sono tenute segretissime.

Da parte dei lavoratori continua la raccolta dei sussidi, che affluiscono numerosi. A detta dei capi dello sciopero la resistenza si presenta fortemente agguerrita.

Stamane ebbe luogo a Pallanza l'annunciato convegno dei sindaci rappresentanti i Comuni dello sciopero da Baveno a Cargiago. Erano presenti anche l'on. Cuzzi e una Commissione di operai. Presiedeva il sotto-prefetto cav. Boragno, il quale fece presente agli adunati la gravità della situazione e la necessità impellente e umana di intervenire per premere equamente in una possibile e non lontana soluzione.

La discussione non fu lunga, ma efficacissima e tranquilla. Tutti i presenti si accordarono sull'urgenza e sul pericolo della situazione e profersero volentieri l'opera loro per la pacificazione.

Infatti fu decisa una linea di condotta che non è stata comunicata ad alcuno nelle sue precise disposizioni, ma che si può riassumere in una mossa importante e significativa: invitare per martedì tutti gl industriali a un convegno in Sotto-Prefettura, a cui interverranno tutti i sindaci suddetti, e quivi discutere e vedere di trovare una via di mezzo per riprendere le trattative.

Martedì adunque sarà giornata importante sotto ogni aspetto. Si riapriranno gli stabilimenti e si attenderà di conoscere le intenzioni della massa scioperante. Sui risultati si inizierà la discussione in Sotto-Prefettura.

Il cav. dott. Machirio, presidente del Comitato diocesano, è qui da ieri ed ha già conferito colle diverse parti, pur mostrandosi riservatissimo sul risultato di alcuni colloqui avuti stamane, si dichiarò fiduciosissimo che la questione stia per avviarsi alla sua soluzione.

Oggi ha avuto luogo alla *Trattoria degli alpini* un affollatissimo Comizio, in cui ha parlato l'onorevole C. Treves, suscitando grandi applausi specialmente quando confronta la lotta avvenuta a Torino con quella che attualmente si combatte a Intra.

Parlò in seguito il Buttia, comunicando le molte adesioni giunte e i molti sussidi, fra cui la Camera del lavoro di Torino, che ha mandato un rappresentante a Intra, con assicurazione di prossimo invio di fondi.

Oggi ha anche avuto luogo un pubblico Comizio a Gravellona Toce e Omegna.

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

1° ottobre.

Acqui — Uvaggio, Mg. 5000, da L. 1 75 a 2 40 al Mg. — Barbera, Mg. 500, da L. 2 20 a 2 60 al Mg.

Alessandria — Uvaggio, Mg. 4000, da L. 2 a 2 20 al miriagramma.

Asti — Barbera, da L. 2 30 a 2 90 al Mg. — Uvaggio, da L. 2 10 a 2 75 al Mg. Totale Mg. 70,000.

Canelli — Moscato, Mg. 13,329, da L. 2 99 a 3 20 al Mg.; prezzo medio L. 3 04 — Barbera, Mg. 8594, da L. 2 60 a 2 65 al Mg.; prezzo medio L. 2 64 — Uvaggio, Mg. 10,737, da L. 1 85 a 2 20 al Mg.; prezzo medio L. 2 05.

Casale Monferrato — Uvaggio, Mg. 5500, da lire 2 05 a 2 40 al Mg.

Ceva — Dolcetti, Mg. 6900, da L. 1 50 a 1 70 al miriagramma.

Chieri — Freisa, Mg. 12,000, da L. 2 30 a 2 65 al miriagramma.

Nizza Monferrato — Moscato, Mg. 600 — Uvaggio Mg. 4300, da L. 2 15 a 2 40 al Mg. — Barbera, miriagrammi 9500, da L. 2 25 a 2 75 al Mg.

San Damiano d'Asti — Barbera, Mg. 10,000, da L. 2 50 a 2 65 — Uvaggio, Mg. 3400, da L. 2 15 a 2 40 al Mg.

Torino (1) — Uvaggio, Mg. 2700, da L. 2 90 a 3 25 al Mg.

Tortona — Uva nera di collina, Mg. 12,000, da L. 1 75 a 1 90 al Mg. — Uva nera di pianura, miriagrammi 2000, da L. 1 70 a 1 80 al Mg. — Uva bianca, Mg. 4000, da L. 1 70 a 1 85 al Mg.

(1) Compreso il dazio di L. 0 70 al Mg.

Carrù, 30. — Uve dolcetti, Mg. 10,000, da lire 1 50 a 1 80 al Mg.; prezzo medio L. 1 65.

Mondovì, 30. — Dolcetti, Mg. 4000, da L. 1 55 a 1 70 al Mg.; ammontare L. 6500.

Broni, 30. — Uva nostrana, da L. 1 90 a 2 10 al Mg. — Uva bastarda, da L. 2 20 a 2 40 al Mg. Uva fina, da L. 2 50 a 3 al Mg.

Canale, 30. — Uva da tavola bianca e nera Mg. 800, da L. 2 25 a 3 10 — Uvaggio Mg. 1800, da L. 2 15 a 2 30 — Barbera Mg. 350, da L. 2 50 a 2 75.

Trino, 30. — Uva venduta Mg. 1228, da L. 2 15 a 2 40, prezzo medio L. 2 382.

In Trino non havvi dazio d'entrata.

Chivasso, 30. — Uva comune Mg. 3000 circa, da L. 2 10 a 2 25 — Uva da tavola Mg. 100, da L. 2 40 a 2 60.

Chieri, 29. — Freisa Mg. 7680, da L. 2 20 a 2 60, prezzo medio L. 2 426.

Moncalieri, 30. — Uvaggio Mg. 2000, da L. 2 40 a 2 50, media L. 2 45. Senza dazio.

Canelli, 29. — Moscato: pesi pubblici miriagrammi 8727,5, da L. 2 80 a 3 20, prezzo medio L. 2 995; pesi privati Mg. 10,150 — Barbera: pesi pubblici Mg. 4620, da L. 2 20 a 2 75, prezzo medio L. 2 534 — Uvaggio: pesi pubblici Mg. 17,793, da L. 1 80 a 2 20, prezzo medio L. 2 054; pesi privati Mg. 7530. — Totale Mg. 48,820,5.

Tortona, 29. — Uva nera di collina: a prezzo di rapporto Mg. 1773,3, a prezzo dichiarato Mg. 20,016,8, da L. 1 60 a 2 20, prezzo medio L. 1 885 — Uva nera di pianura: a prezzo di rapporto Mg. 299,5, a prezzo dichiarato miriagrammi 1375,5, da L. 1 60 a 2, prezzo medio L. 1 900 — Uva bianca: a prezzo di rapporto Mg. 328,6, a prezzo dichiarato Mg. 3666,2, da L. 1 40 a 1 87, prezzo medio L. 1 618. — Totale Mg. 27,459,9.

Alba, 29. — Dolcetti Mg. 31,120, da L. 1 70 a 2 10, prezzo medio L. 1 92 — Barbera miriagrammi 16,015, da L. 2 15 a 2 45, prezzo medio L. 2 35 — Uve diverse Mg. 5510, da L. 1 80 a 2 20, prezzo medio L. 1 99.

Ai Mg. 52,645 di uve vendute a prezzo fisso si devono aggiungere: Mg. 11,180 di uve venduto a prezzo medio; Mg. 2500 di uve non dichiarate al peso pubblico; Mg. 6030 di uve esistenti sulla piazza alla chiusura del mercato. — Uve complessivamente esposte in vendita miriagrammi 72,355.

Borsa di Torino.

1° ottobre.

Rendita corso medio d'uff. **102 52** [illegible].

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 102 525.

Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 102 80, 102 85.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 875, lettera 99 975.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 85, lettera 99 95.
Germania 4 1/2: denaro 123 05, lett. 123 10.
Londra 3 1/2: denaro 25 14, lettera 25 17.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1308, 1311, 1313.
» Banca Commerciale 934.
» Credito Italiano 642.
» Bancaria Italiana 331.
» Banco Roma 115.
» Ferrovie Meridionali 803.
» Fiat nuove 755, 760, 762, 761, 763, 764.
» Itala 265.
» Züst 161 1/2, 162, 161 1/2.
» Concimi ex 15, 460, 457, 450, 451, 452.
» Breda 391, 392.
» Distillerie 205, 205 1/2.

Mercato buono sulle varie notizie favorevoli apparse sui giornali. Bancari domandati con scarsa lettera. Concimi sempre attivissimi. La Fiat, senza ragioni note, continua sulla via dell'aumento con vivi affari.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Comp. drammatica stabile di Roma), ore 20,45: *Orestiade*, trilogia di Eschilo, traduzione di A. Cippico ed E. Marrone. — L. 0 80.

TEATRO CARIGNANO (Comp. comica Sichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *Il Paradiso*, commedia in tre atti di Hennequin, Meillard e Barré (Serata d'onore dell'artista I. Bracci). — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. Oreste Calabresi), ore 20,45: *Pietra fra pietre*, dramma in quattro atti di Sudermann. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e feerie Magnani, diretta da D. Majeroni), ore 20,45: *Primavera scapigliata*, operetta in tre atti di G. Strauss. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI, dalle ore 20,45 alle 23: Rappresentazioni cinematografiche.

TEATRO SCRIBE, ore 20,45: Secondo Concorso di canzonette piemontesi *(Referendum)*.

TEATRO GIANDUJA — Riposo.

CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 23.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 75), ore 20,30.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,30 del mattino fino alle 18,30 senza interruzione; riapertura per le serate alle 20,30 fino alle 22,30.

La figlia TERESA ringrazia, riconoscente, le gentili persone che in Casalborgone e Livorno vollero portare un ultimo tributo di affetto al compianto suo padre 26607

Giovanni Corio

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni.
Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

BERRY
FABBRICA OCCHIALI
LENTI DI QUALUNQUE GENERE
Pronta esecuzione di prescrizioni oculistiche
Specialità di occhialeria in oro.
Riparazioni.
Telefono 23-72

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.